

Quei campioni d'Italia senza serie A

Basket. Nel 2016 l'U.20 di Cantù era tricolore: di quella squadra nessun protagonista ora nel massimo campionato. In realtà c'è Baparapè ma "soltanto" aggregato. Diversi gli avversari (come Simioni e Pecchia) che ce l'hanno fatta

SIMONE CLERICI

CANTÙ

È una curiosità. Un giochino, ma neanche tanto. Perché offre degli spunti interessanti. Quattro anni fa nell'incredibile cornice di un Pia-nella da tutto esaurito per una finale giovanile, Cantù vinceva lo scudetto Under 20. Come dimenticare il patron Gerasimenko che a fine partita innaffia di champagne i ragazzi per festeggiare un trionfo memorabile. Ebbene, di quella formazione campione d'Italia nell'ultima categoria giovanile (poi abolita; oggi si arriva fino all'Under 18 a livello di Eccellenza), nessun giocatore è approdato in serie A. Ironia della sorte, sono invece saliti sul massimo palcoscenico tre giocatori della squadra che Cantù aveva battuto in quella finale, cioè Venezia: Leonardo Totè che oggi gioca a Pesaro dove ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista (22 minuti e 10 punti); Riccardo Bolpin che è stato in A l'anno scorso a Pistoia; e il "nostro" Alessandro Simioni che ha esordito nella massima serie quest'anno proprio a Cantù.

Altri prospetti delle annate 1997 e 1998 scesi in campo in quella final-eight canturina, hanno raggiunto la serie A: pensiamo a Tommaso Guariglia (era alla Stella Azzurra) che è a Brescia, ad Andrea Mezzanotte (Treviglio) che gioca a Trento e a Leonardo

Candi (Fortitudo Bologna) a Reggio Emilia, questi ultimi due con ben 18 minuti di media. Non ultimo, altra stranezza, oltre a Simioni un altro under di quelle finali del 2016 veste adesso la maglia dell'Acqua S. Bernardo-Cinelandia, cioè Andrea Pecchia (era a Milano).

Visciglia: «Vi spiego perché»

Di quella Cantù c'è Baparapè aggregato alla serie A, ma mai praticamente in campo. Come mai nessun altro? Lo abbiamo chiesto proprio ad Antonio Visciglia, che oltre a essere il coach scudettato è il tecnico che meglio conosce le dinamiche giovanili e compone l'attuale staff di coach Pancotto.

«Ci sono mille aspetti da valutare - spiega -. Innanzitutto ci sono tanti giocatori di A2 che potrebbero stare in A1, ma che preferiscono rimanere dove sono perché prendono più soldi. Poi possono subentrare anche scelte personali, come nel caso di alcuni nostri giovani di quell'Under 20 che si sono orientati sullo studio e hanno deciso di non intraprendere una carriera di giocatore itinerante. E poi c'è un altro aspetto: non si può pensare che finita l'Under 20, un giocatore sia già fatto e finito».

Ma a che età si toglie l'etichetta di giovane? «A 18 anni non diventano senior ma sono ancora dei bimbi cestisticamente parlando. Vanno fatti maturare col tempo. C'è poi chi per fare il salto di qualità ci

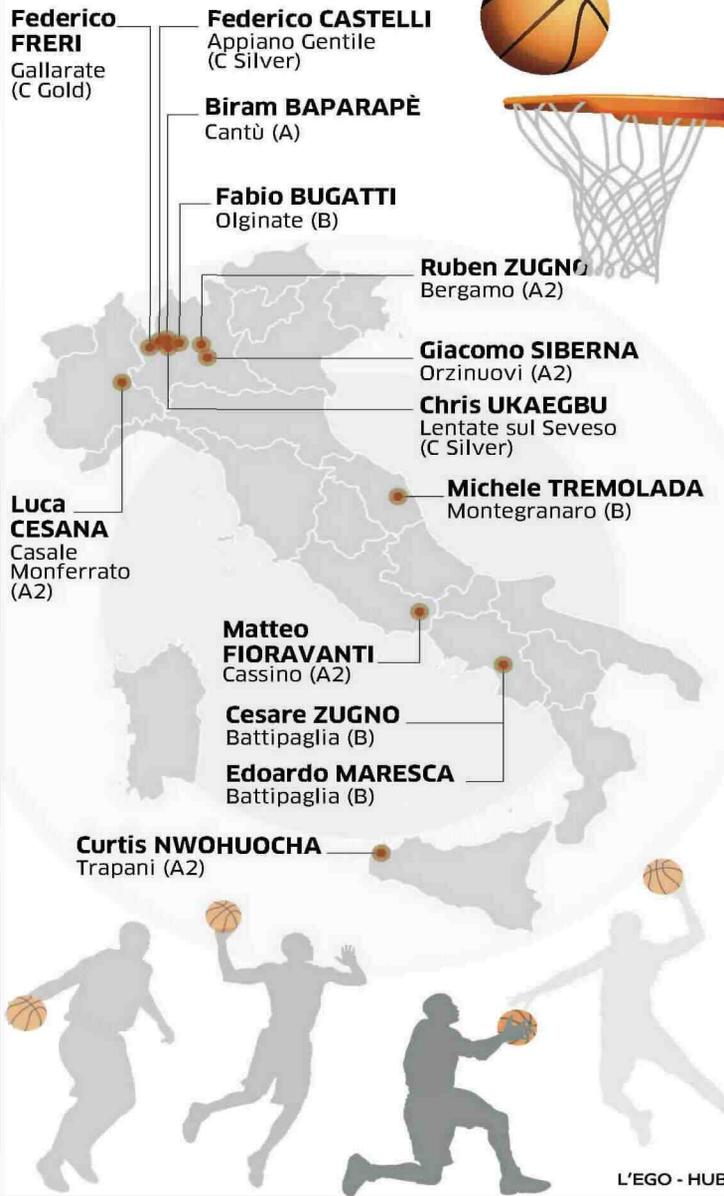
mette due anni e chi cinque, anche a livello di struttura fisica. Ne parlavo tempo fa con Capobianco, e pensavamo a quanti sono arrivati in A a 25 anni perché prima dovevano formarsi. Gli anni tra le giovanili e i senior servono per fare il salto di qualità. Pensiamo che nella pallavolo italiana, che primeggia nel mondo, i campionati arrivano fino all'Under 23».

L'esempio di Abass

Prendiamo come esempio uno come Awudu Abass, ovviamente. Che per inciso con l'Under 20 non ha vinto lo scudetto, ma si è laureato campione d'Europa. «Per noi è il fiore all'occhiello e un punto di riferimento. A differenza di Proci-da che ha del talento innato, Abass è stato uno che si è costruito con tanto lavoro. All'inizio con la serie A ha fatto fatica. A Milano giocava poco, però ha fatto esperienza. E così adesso è un protagonista. Ma è del '93 ed è 4 anni avanti rispetto ai nostri under del 2016. Per ora nessuno di loro tranne Baparapè è arrivato in A, ma non è ancora detto. Secondo me Zugno e Cesana possono farcela. E poi c'è un altro fatto».

Quale? «Sfido a trovare quanti Under 20 giocano adesso in serie A. Quante società hanno la pazienza di aspettare e di non crocifiggere un allenatore se perde due partite. Perché allora dovrebbe rischiare per far giocare un giovane».

Dove giocano ora gli Under 20 campioni d'Italia nel 2016





La Jumbo Collection campione d'Italia Under 20 nel 2016

SerieA LegaBasket 2^a giornata di ritorno

Gli anticipi di ieri

Trento-R.Emilia	81-103
Treviso-Cremona	84-94
Virtus Bologna-Pistoia	90-60
Venezia-Fortitudo Bologna	80-70

Le gare di oggi

Varese-Trieste	ore 17:00
Brindisi-Roma	ore 17:15
Pesaro-Sassari	ore 18:00
Brescia-Milano	ore 20:45
Riposa: Cantù	

Prossimo turno - Sab 25/01, ore 20:30: Sassari-Trento, Venezia-Virtus Bologna; **ore 20:45:** R.Emilia-Cantù. **Dom 26/01, ore 17:** Brescia-Brindisi, Cremona-Roma; **ore 17:30:** Trieste-Milano; **ore 18:30:** Pistoia-Treviso; **ore 20:45:** Fortitudo Bologna-Varese; Riposa: Pesaro.

Classifica

	Pt	g	v	p	pf	ps
1. Segafredo Bologna	32	18	16	2	1530	1340
2. Banco Sassari	28	17	14	3	1427	1251
3. Germani Brescia	24	17	12	5	1415	1259
4. AX Armani Milano	22	17	11	6	1376	1262
5. Umana Venezia	20	18	10	8	1411	1345
6. Happy Casa Brindisi	20	17	10	7	1425	1379
7. Vanoli Cremona	20	17	10	7	1355	1355
8. Fortitudo Bologna	18	18	9	9	1384	1424
9. Grissin Bon R.Emilia	16	18	8	10	1484	1509
10. S.Bernardo Cantù	16	17	8	9	1308	1339
11. Dolomiti Trento	16	18	8	10	1403	1451
12. Openjobmetis Varese	16	17	8	9	1403	1358
13. Virtus Roma	14	17	7	10	1294	1420
14. De Longhi Treviso	12	18	6	12	1383	1444
15. OriOra Pistoia	10	18	5	13	1317	1490
16. Alma Trieste	10	17	5	12	1265	1356
17. Carpegna Pesaro	2	17	1	16	1335	1533

